

“Scuole stra-ordinarie”

Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare

in Emilia -Romagna

7 novembre 2018

I.I.S. “Bartolomeo Scappi”

Castel San Pietro Terme (BO)

“Essere docente in ospedale”

Prof.ssa Dina Pattacini

Coord. scuola sec. di I grado (I.C. 10 Bologna – S.M.S. “F.Besta”)

presso gli “Istituti Ortopedici Rizzoli” di Bologna

**Istituto Comprensivo n° 10 - Bologna
sezione ospedaliera di scuola media
c/o gli “Istituti Ortopedici Rizzoli”**



**Istituto Comprensivo n. 10 Bologna
Scuola Media Statale “F. Besta”**



“Istituti Ortopedici Rizzoli”

Istruzione e salute

L'**istruzione** e la **salute** sono due aspetti inscindibili di una sola dinamica che ha lo scopo di sostenere e incrementare il benessere fisico e psichico di bambini e giovani sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana (Art 34 e Art 32)

Scuola in Ospedale: una scuola a tutti gli effetti

La **Scuola in Ospedale (SIO)** è una articolazione del MIUR per la garanzia del diritto allo studio degli alunni ospedalizzati che, a causa di patologie gravi, sono temporaneamente costretti a sospendere la frequenza delle lezioni presso la propria scuola o Scuola Territoriale (ST). La SIO è un servizio offerto per tutti gli ordini di scuola. E' quindi **scuola a tutti gli effetti e concorre alla validazione dell'anno scolastico**. Tale servizio è diffuso su tutto il territorio nazionale.

Normativa di riferimento della SIO

- C. M. del 2 dicembre 1986 n. 345.
- C.M. del 7 agosto 1998 n. 353;
- C.M. n. 43 del 26 febbraio 2001
- Protocollo d'intesa tra il MIUR e il Ministero della salute del 24 ottobre 2003
- D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009
- C. M. del 28 aprile 2015 viene avviato il percorso per la definizione delle “Linee guida nazionali”
- D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017

Funzione della SIO

Aiutare l'alunno malato ad intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che gli consenta di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico e familiare, per continuare a credere e a investire sul futuro per evitare quindi i relativi ritardi scolastici, il fenomeno grave della dispersione e dell'abbandono scolastico

Essere docente in ospedale

La pratica professionale di un insegnante ospedaliero si pone esattamente all'intersezione tra il sistema sanitario e il sistema educativo.

Il lavoro del docente ospedaliero è un lavoro molto delicato e complesso che aggiunge alla consueta complessità dell'insegnamento il fatto di dover operare in un contesto sanitario e di malattia che richiede quindi una grande capacità di adattamento.

Le situazioni derivanti dalla malattia e delle terapie infatti alterano notevolmente lo stato emotivo e cognitivo degli alunni.

Essere docente in ospedale

Essere docente in ospedale vuol dire pertanto sperimentare e validare percorsi di studio improntati alla **flessibilità organizzativa e didattica**, alla **personalizzazione degli interventi**, all'utilizzo didattico delle **tecnologie**, alla conoscenza ed uso di vari e **differenziati strumenti e linguaggi**, alla particolare **cura della relazione educativa**, metodologie tutte che possono trovare applicazione efficace anche negli interventi di Istruzione Domiciliare (I.D.).

La Funzione Docente nella SIO (C.M. 108 5/12/2007)

**L'intervento del docente ospedaliero si esplica
attraverso una serie di azioni:**

- accoglienza dell'alunno
- interventi didattici
- raccordo con la Scuola Territoriale (ST)
- coinvolgimento della famiglia
- rapporto con gli operatori sanitari

Accoglienza dell'alunno

Come si comporta il docente in ospedale

Personalizza la dimensione dell'accoglienza e l'inclusione entrando in contatto in maniera empatica con l'alunno e la sua famiglia - riguardo soprattutto alle lungodegenze - in modo da agevolare il suo approccio al servizio di Scuola in Ospedale per assicurarne così il successo formativo. **Ciò vale ancor di più per gli studenti stranieri non iscritti in nessuna scuola italiana** soprattutto per avviare o potenziare la conoscenza della lingua italiana utile per interagire in un contesto linguistico differente da quello di appartenenza e a maggior ragione indispensabile per comprendere il percorso di malattia e le relative terapie da affrontare.

Accoglienza dell'alunno

come avviene

- **riconoscendo e valorizzando** le differenze socio-culturali (gli alunni provengono da varie parti d'Italia e dall'estero)
- **costruendo** una relazione basata sulla conoscenza e fiducia reciproca
- **acquisendo** la consapevolezza delle problematiche sanitarie e psicologiche connesse alla malattia dell'alunno
- **aiutando** gli alunni ad affrontare con serenità il trattamento ospedaliero
- **accompagnando** l'alunno nello studio in modo che rafforzi la stima nelle sue capacità e acquisti fiducia nel futuro

Interventi didattici

come avvengono gli interventi didattici al “Rizzoli”?

Tenendo presente che i docenti intervengono al “Rizzoli” su più reparti (“Chemioterapia dei tumori dell’apparato locomotore”, “Clinica ortopedica e traumatologica III a prevalente indirizzo oncologico”, “Ortopedia e traumatologia pediatrica”, “Chirurgia delle deformità del Rachide” e anche in altri reparti se è prevista la presenza di malati in età scolare) **dove le patologie hanno un decorso differente**

- si effettuano tenendo presente che i malati gravi con ricoveri lunghi hanno sempre la precedenza sui malati con degenze brevi e medio brevi

Interventi didattici

come avvengono gli interventi didattici al “Rizzoli”?

- per degenze brevi e medio/brevi solitamente non si avviano rapporti di collaborazione con la ST pertanto gli interventi didattici si organizzano ripassando argomenti richiesti dall'alunno e/o decisi dal docente a seconda della classe di appartenenza (I, II, III media).
- per le lungodegenze per le attività da svolgere i docenti si mettono in contatto con la ST dell'alunno richiedendo le programmazioni della classe di appartenenza.

Interventi didattici

cosa deve fare il docente

- **armonizzare i bisogni di ciascun alunno** organizzando la scelta delle attività didattiche, tenendo presente i suoi ritmi di apprendimento e le sue condizioni di salute
- **realizzare delle proposte didattiche differenziate** anche con l'utilizzo delle tecnologie e con la preparazione del materiale adeguato alla tipologia della degenza che determina il tipo di intervento formativo
- **utilizzare strategie educative e formative finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno** nel rispetto del diritto all'autodeterminazione

Raccordo con la Scuola Territoriale

avviene

- per la continuazione degli studi e la valorizzazione dell'istruzione in ospedale permettendo all'alunno di mantenere vivi i rapporti con la classe e la ST
- per la programmazione di un percorso didattico condiviso
- per coordinare l'attività dell'alunno malato con quella della classe di appartenenza operando i necessari adattamenti rispetto alla programmazione delle attività previste

Raccordo con la Scuola Territoriale

avviene

- **per monitorare l'andamento del percorso di studio stabilito durante tutto il corso dell'a.s.**
- **per il riconoscimento dei crediti formativi con particolare riguardo alla **valutazione** (Art. 22 D.Lsg. 62/2017)**
- **per svolgere, in caso di alunni lungodegenti, le operazioni di scrutinio (Art. 22 D.Lsg. 62/2017) e di esame per ogni ordine e grado di scuola**
- **per fornire indicazioni generiche riguardo all'Istruzione Domiciliare (I.D.) *che la ST ha l'obbligo di attivare***

La valutazione nella Scuola in Ospedale

Art. 22 D.Lgs. 62/2017 (che sostituisce
dal 1 settembre 2018 art. 11 D.P.R. 122/2009)

Comma 1

Per le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in **ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti**, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza **elementi di conoscenza** in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, **ai fini della valutazione periodica e finale**

La valutazione nella Scuola in Ospedale

Art. 22 D.Lgs. 62/2017 (che sostituisce
dal 1 settembre 2018 art. 11 D.P.R. 122/2009)

Comma 2

Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia **una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza**, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi **effettuano lo scrutinio** previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce **gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.**

L'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di Istruzione

Se l'alunno preso in carico deve affrontare **l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di Istruzione** a fine anno scolastico si concorderanno con la Scuola Territoriale di provenienza le **procedure per l'espletamento in ospedale dell'esame** tenendo conto della normativa vigente (D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017) e in particolare le circolari esplicative emesse dal MIUR.

Istruzione Domiciliare

Come per la Scuola in Ospedale anche l' **Istruzione Domiciliare** (I.D.) per alunni temporaneamente malati è garanzia di diritto alla salute e diritto all'istruzione ed è quindi **scuola a tutti gli effetti** e **concorre** anche essa **alla validazione dell'anno scolastico**, purché efficacemente documentata.

Istruzione Domiciliare

L'I.D. non è una competenza della SIO
ma della ST dell'alunno ospedalizzato



Istruzione Domiciliare

chi può usufruire dell'I.D.

Il servizio di **Istruzione Domiciliare** può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo **non inferiore a 30 giorni, anche se non continuativi**, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Istruzione Domiciliare

la procedura

L'I.D., su richiesta specifica dei genitori presentata al D.S. corredata di idonea certificazione sanitaria specialistica, è garantita dall'Istituto dell'alunno malato, sia a domicilio sia a distanza tramite le nuove tecnologie. Il Consiglio di classe competente quindi elabora un progetto personalizzato in tutte le sue componenti educativo-didattiche ed amministrative, coerente con il contesto di riferimento, stabilendo rapporti di collaborazione con la Scuola in Ospedale se presente, la famiglia e le istituzioni sanitarie. Per quanto riguarda la valutazione si fa riferimento all'art. 22 del D.lgs n. 62 del 13 aprile 2017- specifico per la Scuola in Ospedale – le cui modalità si applicano anche ai casi di Istruzione Domiciliare che rientra a pieno titolo nel tempo scuola.

Coinvolgimento della famiglia

cosa fa il docente ospedaliero

- aiuta nella gestione di un'esperienza che sconvolge la normale vita familiare
- promuove la partecipazione e la condivisione al percorso didattico
- informa costantemente sull'andamento del percorso di studi

Rapporto con gli operatori sanitari

il docente ospedaliero deve

- sapersi muovere ed aver consapevolezza dell'ambiente ospedaliero
- comprendere i tempi e le precedenze delle terapie rispetto agli interventi didattici
- informarsi sullo stato psicofisico dell'alunno malato per poter gestire al meglio il percorso di studi stabilito
- organizzare il lavoro in funzione della lunghezza delle degenze e della pianificazione del protocollo sanitario

Per saperne un po' di più sulla SIO al “Rizzoli”.....

- Link “**Scuola in Ospedale**” nel sito dell’IC 10 di Bologna
<http://www.ic10bo.gov.it/besta/ior/index.html>
- Link al **servizio** sulla **Scuola in Ospedale** presso lo I.O.R.
trasmesso dal **TG R3** il 02/10/14
<http://www.ic10bo.gov.it/besta/ior/work/video.mp4>

La docente, la coordinatrice e la persona.....

L'esperienza nella SIO, che dura ormai da 14 anni, si è rivelata per me molto significativa.... E' stata molto motivante e arricchente in quanto si deve essere pronti a migliorare, modificare, adattare l'offerta formativa in un contesto sempre mutevole..... ma è stata motivante e arricchente anche e soprattutto dal punto di vista umano per il continuo contatto con la sofferenza..... ha dato spazio e tempo alla riflessione personale e alla rielaborazione del mio vissuto sia lavorativo che emotivo.

Dina Pattacini



La vita è resistere
alle intemperie
dell'inverno per
rinascere
nuovamente a
primavera

(Dina Pattacini)

Grazie per l'attenzione